

## RICORDI LEGATI ALLA NUNZIATELLA

La prima scoperta, entrato nell'edificio della Nunziatella, mi diluì il dispiacere del distacco dal familiare che mi aveva accompagnato. Ricordo come fosse ieri che, nel tratto ferroviario della Circumvesuviana, Scafati-Napoli, ebbi davanti agli occhi mia madre che si asciugava le lacrime per il distacco, io l'unico maschio della famiglia, mio padre morto che avevo dieci anni.

Cosa scoprii ?, che il maresciallo Pascale, mio compaesano, era fra i militari assegnati alla Scuola Militare.

Ricordo che era ben noto a mia mamma ed alle zie, ma mai era emerso, durante il periodo precedente al mio ingresso a Pizzofalcone, che fosse dove ero appena entrato. Mi aiutò molto, all'inizio, dandomi dritte e consigli comportamentali, specie nel rapporto con gli ufficiali e gli anziani'.

Di domenica, a volte, lo incontravo per strada e aveva sempre la battuta pronta per riportare l'atmosfera alla leggerezza, quando ve ne fosse la necessità.

La domenica tornavo a casa e, nel fare il tratto ferrovia-casa, mi sentivo il petto gonfio di orgoglio e avevo una andatura...marziale. Eravamo in due alla prima liceale della stessa Località, l'altro era Benedetto Bottoni, il cui papà era uno dei due farmacisti del paese. Era un autista della famiglia Bottoni che a sera ci riportava a Napoli.

Confesso che il comportamento degli anziani, specialmente di quanti di essi che esageravano, anche stupidamente, e non avendo alcuna attinenza con la nobiltà della istituzione, non era un aspetto che riuscivo a includere nelle nobili tradizioni della Scuola.

Un aspetto trovai fantastico, il gruppo di docenti di cui godevamo l'insegnamento. C'era, nel corpo insegnante, il professor Barbi, Filosofia, che insegnava facendoci ridere e amare la sua materia.

Non ho mai dimenticato due dei motti alla Nunziatella:<essere più che sembrare> e < il perder tempo a chi più sa più spiace>. Li assorbii come carta assorbente su' uno scritto con stilografica, li ho fatti miei nella vita di tutti i giorni, non mi sono mai passati di mente, anche se in età avanzata non contano quanto nella età dello sviluppo intellettuale.

I ricordi legati alla Istituzione, dall'importanza data allo sport, alla lealtà, all'onestà, al rispetto di tanti doveri mi accompagna ancora nella età avanzata e ne faccio uso nei rapporti con discendenti giovani.

Ancora ho davanti agli occhi la devastazione della camerata dopo la prima incursione notturna da parte degli anziani.

A proposito di anziani, parlo per me, insisto per me, avendone udito parlare dal maresciallo Pascale, mio compaesano, ancor prima di metter piedi nel Tempio, il sentirsi autorizzati a vessazioni nei riguardi dei cappelloni, non mi è mai andata a genio, direi meglio usando altra espressione: mai gradito. Avrei preferito avere una fonte di esempi da emulare piuttosto che considerare una stupida ...anzianità.

Sono orgoglioso del mio triennio a Pizzofalcone!

Lo ricordo sovente ancora oggi, è davanti a me senza mistificazioni, senza nobilitazione o dilleggio, fu un periodo di formazione, tanto più che non godevo in famiglia di una figura maschile, paterna o simile che mi facesse da guida.

La mia guida è stata la Nunziatella e ne sono orgoglioso, con gli ufficiali ed i docenti dei quali conservo uno splendido ricordo.

Una ultima affermazione intendo fare: la Nunziatella è stata scuola di vita e di formazione, il faro che ha illuminato il mio cammino nella crescita.

Un affettuoso saluto agli ex-allievi del mio triennio.

Francesco Arduino 1951-1953

